

Nuova Rivista Storica

Anno XCVI, Gennaio-Dicembre 2012, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

La cultura scientifica nella Sicilia borbonica, a cura di D. Ligresti, Catania, Giuseppe Maimone editore, 2011, pp. 222, € 25,00

Il volume raccoglie tredici interventi intesi a sviluppare un tema a lungo sottovalutato dagli storici: la varietà e l'incidenza della cultura scientifica caratterizzante la Sicilia tra il 1734 e il 1860. È una cultura estremamente variegata: l'interesse dei saggi proposti spazia dall'antiquaria alla produzione di zolfo, dalla geografia e dalla topografia allo studio del paesaggio, dalla medicina alla chimica, dalle indagini di ingegneri, architetti e agrimensori a quelle di naturalisti. È una cultura solo in parte accademica e solo in parte finanziata dallo stato: tranne che per materie tradizionali quali la matematica, la medicina o la botanica, non esistevano settori e luoghi specializzati né cattedre universitarie adibite alla ricerca e alla trasmissione delle discipline; gli attori coinvolti erano solo in parte docenti o studiosi di professione: in molti casi si trattava di eruditi, antiquari, collezionisti, professionisti (medici, ingegneri, avvocati, ...), appassionati, dilettanti e divulgatori che si autofinanziavano o erano finanziati da mecenati, enti religiosi e gruppi privati. È una cultura orientata più alla teoria che alle implicazioni pratico-sperimentali e tutt'altro che isolata rispetto al panorama italiano o europeo: gli intellettuali siciliani non si sentivano separati dal contesto europeo e, anzi, la fortissima consapevolezza di appartenervi li spingeva a operare costantemente per adeguarsi ai suoi modi e ai suoi livelli. È una cultura strettamente intrecciata alla situazione politica, economica e sociale nella quale si è realizzata, che gli autori dei vari interventi sono attenti a non perdere mai di vista. La ricognizione effettuata dal volume offre un quadro eterogeneo ma niente affatto disorganico: fecondo di risultati interessanti, non lo è da meno nel delineare possibili percorsi futuri; in chiusura si trova un resoconto riguardante la realizzazione di un *database* interattivo degli scienziati siciliani, più o meno noti, operanti nel periodo in esame: aperto a nuovi contributi e migliorie, esso cataloga più di 1500 soggetti e oltre 5000 opere, costituendo una preziosa risorsa per le ricerche a venire.

(Simone Vezzoli)